

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 20 - numero 4243 di Giovedì 24 maggio 2018

Le opportunità dei nuovi orientamenti in materia di prevenzione

Un intervento si sofferma sulla fase di mutamenti nel mondo del lavoro segnalando anche i nuovi orientamenti, internazionali ed europei, per lo sviluppo sostenibile e la prevenzione globale e armonizzata. Quali opportunità si aprono per la prevenzione?

Milano, 23 Mag ? Un seminario, organizzato dalla Consulta interassociativa per la prevenzione e dal titolo "Lavoro che cambia: cambia la prevenzione?" (Milano, 6 aprile 2018), ha voluto approfondire quali nuovi rischi per i lavoratori siano correlati ai profondi e rapidi mutamenti che avvengono con le nuove tecnologie, con la cosiddetta "Industria 4.0". Mutamenti che incidono anche sugli aspetti organizzativi, gestionali, sulle forme di leadership e sulla gestione dei fattori umani e che si accompagnano, tuttavia, anche a nuovi **orientamenti in materia di prevenzione**.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[SWGDPDR] ?#>

Un intervento ha cercato, in particolare, di mettere in evidenza le "**opportunità di miglioramento** che nascono dall'applicazione dell'Impresa 4.0 in Italia, inserita nel contesto internazionale e soprattutto in linea con gli indirizzi strategici e operativi dell'Unione Europea". Miglioramenti che possono avere "profondi impatti nei settori dello sviluppo sostenibile, della responsabilità sociale tramite l'applicazione efficace della sicurezza, salute, stato di benessere e tutela ambientale negli ambienti di lavoro e di vita".

Orientamenti e sviluppi per una prevenzione globale e armonizzata

A presentare in questo modo le opportunità di miglioramento per la tutela della salute e sicurezza, ma anche per i professionisti della prevenzione, è un intervento al seminario di Giancarlo Bianchi (Presidente AIAS) dal titolo "**Le nuove opportunità**". Un intervento che parte dai nuovi **orientamenti internazionali per lo sviluppo sostenibile e la prevenzione globale e armonizzata**.

Rimandando ad una lettura integrale delle slide relative all'intervento, ci soffermiamo brevemente sulla «**Global Coalition on Safety and Health at Work**» istituita durante il recente 21° Congresso ILO ?ISSA sulla Sicurezza e Salute tenuto a Singapore nel settembre 2017 con i seguenti scopi:

- "applicare i contenuti dei 19 Goals (SDGs) inerenti alla Sicurezza e la Salute sul lavoro stabiliti dall'Agenda ONU 2030 e sviluppati in Italia tramite il programma ASviS tramite azioni concordate, armonizzate e condivise";

- "contribuire a realizzare quanto di specifico deciso in sede ONU (SDGs), G7, G20, EU, African Union and ASEAN Ministers".

Il progetto globale Vision Zero

La relazione ricorda anche "**Vision Zero**", il flessibile progetto globale sviluppato dall'International Social Security Association ([ISSA](#)), che permette di avere in ogni tipologia di organizzazione "ambienti sicuri, salutarissimi e nei quali non vi sono infortuni e vi è consolidato lo stato di salute e di benessere di coloro che vi operano".

Queste le **7 regole d'oro** connesse alla [Vision Zero](#):

- "Prendi tu come imprenditore o manager il comando del processo Vision Zero e dimostra il tuo impegno;
- Identifica i pericoli, valuta, elimina o riduci i rischi tramite il documento sulla Valutazione dei rischi;
- Definisci obiettivi numerici e sviluppa programmi coerenti per raggiungere tali obiettivi;
- Garantisci che l'organizzazione abbia un sistema organizzativo e gestionale adeguato;
- Garantisci la sicurezza e l'ergonomia di macchine, attrezzature, impianti e ambienti di lavoro;
- Sviluppa in modo continuo le competenze professionali degli operatori tramite l'informazione, l'addestramento e la formazione efficace;
- Metti le persone al centro della tua organizzazione e investi e favorisci la loro crescita professionale".

Gli obiettivi dello Strategic Framework 2014 - 2020

Il relatore ricorda poi che "per migliorare la sicurezza e la salute di più di 227 milioni di lavoratori operanti nei 27 Paesi dell'Unione Europea dagli incidenti, infortuni e malattie professionali", la Commissione Europea ha adottato nel giugno del 2015 un piano strategico - **Strategic Framework 2014 - 2020** - che identifica le opportunità chiave e gli obiettivi strategici nei settori OSH (Occupational Safety and Health), indica le azioni basilari, e identifica i relativi strumenti. Questo OSH [Framework 2014-2020](#) "intende assicurare che l'UE continui a esercitare un ruolo di leadership nella promozione di standard eccellenti per la prevenzione sul lavoro in Europa e a livello internazionale in linea con l' *'Europe 2020 Strategy'*".

Dopo aver indicato le maggiori sfide che il piano deve affrontare, la relazione riporta anche i **sette obiettivi strategici**:

1. **Attuare il consolidamento delle strategie nazionali inerenti la sicurezza e la salute.** Attuare un migliore coordinamento nazionale e altre miglioramenti derivanti dagli esempi di altri stati dell'UE;
2. **Attuare un supporto efficace per le micro, piccole e medie imprese.** Aiutare le suddette imprese ad applicare le specifiche normative fornendo un'assistenza tecnica e strumenti pratici tra i quali l' [Online Interactive Risk Assessment](#) (OIRA) che consiste in una piattaforma web che fornisce strumenti per l'individuazione e la gestione dei rischi aziendali;
3. **Migliorare l'applicazione degli aspetti applicativi della legislazione nazionale.** Effettuare tale miglioramento anche tramite specifiche azioni messe in atto dall'Ispettorato del lavoro;
4. **Semplificare la legislazione esistente.** Mettere in atto le azioni atte a semplificare la legislazione esistente eliminando gli adempimenti burocratici inutili;
5. **Tener presente l'invecchiamento della popolazione lavorativa nell'EU e la prevenzione delle malattie professionali.** Attuare la prevenzione tenendo presente l'invecchiamento della popolazione lavorativa e individuare e tenere sotto controllo i rischi esistenti, quelli nuovi e quelli emergenti;
6. **Migliorare la qualità della raccolta dei dati per la prevenzione.** Migliorare le basi e gli strumenti informativi (es. open data sistemi informativi nazionali) per attuare una prevenzione più efficace;
7. **Accrescere la collaborazione con le specifiche organizzazioni internazionali.** Migliorare la collaborazione con

International Labour Organisation (ILO), World Health Organisation (WHO), Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) e gli altri importanti stakeholder per contribuire a far diminuire gli incidenti, gli infortuni, le malattie professionali e per migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori".

La relazione, che vi invitiamo a leggere integralmente, si sofferma anche sugli strumenti del piano strategico e sulla seconda indagine Europea tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER 2).

Il Piano Nazionale della Prevenzione e le nuove norme tecniche

Veniamo ora in Italia al Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018 che, come indicato in un estratto del documento di valutazione, è "corredato da un adeguato '**piano di valutazione**', il più possibile legato agli obiettivi che si intendono perseguire a tutti i livelli e basato su un approccio condiviso che conduca, non solo alla messa a punto di metodi e procedure di monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati comuni e rigorosi (indicatori), ma anche alla creazione delle condizioni necessarie all'utilizzo dei risultati stessi della valutazione, per il miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e dei processi in atto e per la produzione dei cambiamenti attesi". E parte integrante del sistema di valutazione "deve essere l'uso dei sistemi informativi e di sorveglianza che il PNP 2014-2018 continua infatti a promuovere e a valorizzare per il necessario e corretto espletamento di tutte le funzioni (conoscenza, pianificazione, azione, governance, empowerment) che da tale uso derivano".

L'intervento si sofferma poi sulla **UNI ISO 45001:2018** "*Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro*", una norma recentemente emanata che specifica i "requisiti per un sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro (SSL) e fornisce la guida per il suo utilizzo".

Secondo il relatore l'emanazione della UNI ISO 45001:2018 da parte dell'International Organization for Standardization (ISO) in collaborazione con ILO (International Labour Organization) "costituisce il riconoscimento anche da parte degli imprenditori che la salute e sicurezza sono parte integrante dei compiti delle imprese e costituiscono elementi indispensabili per renderle sostenibili economicamente e finanziariamente nel tempo".

Dunque si apre ? continua la relazione ? "**un nuovo periodo nel quale profitto e salute e sicurezza sono complementari e non conflittuali** e pertanto la prevenzione esce dal 'ghetto tecnico' e entra a pieno titolo come elemento essenziale per lo sviluppo dell'impresa e per rendere i vertici come soggetti 'socialmente responsabili'".

E in questa nuova situazione i **professionisti della prevenzione** - RSSP, ASPP, HSE manager, ... - sono riconosciuti "come soggetti professionali specialistici e manager che lavorano con i vertici aziendali e contribuiscono a pieno titolo allo sviluppo aziendale".

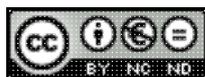
In definitiva il relatore ritiene utile che la CIIP lavori in modo coeso per incrementare il suo ruolo come "punto di riferimento scientifico e tecnico per le istituzioni al fine di attuare in Italia una prevenzione efficace che tenga conto degli orientamenti internazionali e quelli in particolare dell'Unione Europea e del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018".

E in questa fase le Associazioni professionali possono "valorizzare le figure professionali previste per legge (RSPP, ASPP) e le altre figure professionali operanti su base volontaria come gli HSE Manager, gli Igienisti Industriali, ecc. utilizzando le opportunità" offerte dalla **Legge 14 gennaio 2013, n. 4** e dal **decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13**.

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

" Le nuove opportunità", a cura di Giancarlo Bianchi (Presidente AIAS), intervento al seminario "Lavoro che cambia: cambia la prevenzione?" (formato PDF, 700 kB).



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it